

Giovedì 29 giugno

NON SENTIRE IL MALE

dedicato ad Eleonora Duse

di e con Elena Bucci - Le belle bandiere

A.V. STORIA DI UNA B.RAVA R.AGAZZA

di Chiara D'Ambros, Marianna De Fabrizio e Elena Vanni

Associazione Culturale Narramondo

LA CITTÀ DEL SONNO

mostra e installazioni

FANTASMI

liberamente ispirato al testo *Lo spettro sulla scena tragica: da Eschilo a Shakespeare*

di Caterina Barone

mise én espace di Daniela Nicosia – Tib Teatro

con Katuscia Bonato, Solimano Pontarollo, Clara Libertini

e la partecipazione dell'autrice

VRNITEV 112 ONE MINUTE VIDEOS FOR STAZIONE DI TOPOLO

VISIONI ROSSELLINI-VISCONTI

I maestri e le dive

a cura di Antonio Costa

NON SENTIRE IL MALE **dedicato ad Eleonora Duse**

Le belle bandiere in coproduzione con Nuova Scena Saccisica - Regione Emilia Romagna -
Provincia di Ravenna - Comune di Russi

di e con Elena Bucci

musiche dal vivo Andrea Agostini

Eleonora Duse, vissuta agli albori del ventesimo secolo, fu attrice e capocomico, la libertà del suo agire rivoluzionò e sconvolse il teatro del suo tempo... fu una donna straordinaria. Tra le sue lettere e i suoi scritti l'attrice Elena Bucci ritrova un filo che l'accomuna alla Duse nel momento in cui scorge che c'è un tempo della vita nel quale non bastano più mestiere, tecnica, lavoro, e cerca di scoprire dove essi conducano e cosa c'è oltre e altrove. Il ritratto della Duse viene tracciato in frammenti, squarci rapidi in un disordine apparente che ci riporta ai suoi amori, alla sua arte, ai suoi figli... un fluire di ricordi nel quale non può esistere una cronologia, perché è un tempo interiore, un tempo dell'anima... anima tormentata ed ossessionata dalla domanda sul senso di un'arte effimera e radicata in lei proprio in quel suo ineshausto patire. Lo spettacolo diventa una riflessione in prima persona su un mestiere che richiede una particolare vocazione alla rinuncia della propria identità per moltiplicarsi in altre vite... ma come la Duse ha insegnato, anche a ricercare nella propria intimità quella scintilla che fa scattare un'emozione per rendere una *verità* sulla scena. Un monologo interiore, intenso e vibrante... un atto d'amore per l'umanità della donna al di là della straordinarietà del suo personaggio...

BELLUNO - Auditorium Comunale

GIOVEDÌ 29 GIUGNO h 18.00

ingresso € 10,00 - PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Elena Bucci Attrice del nucleo storico del Teatro di Leo diretta da Leo de Berardinis, ha partecipato a tutti gli spettacoli praticando la scrittura scenica e l'uso della maschera. Con Claudio Morganti partecipa al progetto *Riccardo III* di William Shakespeare vincendo nel 2000 il Premio Ubu come migliore attrice non protagonista. Ha lavorato con registi quali Cesare Ronconi e Francois Khan e danzatori e musicisti come Teri Weikel, Louis Sclavis, Antonello Salis, Rita Marcotulli. Nel 1992 fonda con Marco Sgrosso la Compagnia Le belle bandiere per la quale è autrice, attrice e regista. Il suo lavoro sul territorio, dagli eventi alla cura del Laboratorio permanente, ha contribuito alla riapertura del Teatro Comunale di Russi. Collabora stabilmente come docente con il CIMES - Università degli Studi di Bologna.

A.V. STORIA DI UNA B.rava R.agazza

Associazione Culturale Narramondo
di Chiara D'Ambros, Marianna De Fabrizio, Elena Vanni
regia Raffaella Tagliabue, Elena Dragonetti
con Marianna De Fabrizio e Elena Vanni
elementi scenici Balthasar Brennenstuhl
disegno luci Andrea Torazza
musiche originali Igor Delaiti, Diego Sapignoli, Vincenzo Vasi

Spettacolo vincitore del *Premio Tuttoteatro.com alle arti sceniche Dante Cappelletti 2004*

Spettacolo vincitore del *Premio Tuttoteatro.com alle arti sceniche Dante Cappelletti 2004* di cui la giuria ha apprezzato in particolar modo la bravura delle due interpreti, l'efficacia del montaggio scenico, vista soprattutto la giovane età della compagnia, rendendo merito alla stessa dell'essersi saputa misurare con vicende del nostro recente passato, quello degli anni di piombo, oggetto di rimozione collettiva.

Due donne immerse in una scena nuda ripercorrono i mitici ed oscuri anni '70... quelli dei pantaloni a zampa, dei Beatles e di Woodstock... quelli delle lotte operaie, della lotta armata, delle Br. A.V. sta per Angela Vai, insegnante piemontese che nel 1976 matura una coscienza politica che la conduce ad aderire alla lotta armata. Ragazza è una studentessa che vive negli anni '90 immersa nel tempo lento ed annoiato dei suoi 19 anni. Per il suo esame di maturità decide di preparare una tesina sugli anni del terrorismo e tra i documenti della sua ricerca appare... A.V... il nome della sua ex maestra delle elementari. Nasce un confronto a distanza, un dialogo virtuale, consumato in uno spazio-tempo sospeso, che indaga le motivazioni per cui Angela, che ha fatto la scuola dalle suore, che ha mantenuto sei fratelli, «può con quella faccia sparare ad un uomo». Nell'affermare l'insensatezza dell'omicidio politico lo spettacolo raggiunge punte di altissima emozione in un recupero del tragico che lega con evidenza teatro e società.

BELLUNO - Auditorium Comunale
GIOVEDÌ 29 GIUGNO h 19.30
ingresso € 10,00

Associazione Culturale Narramondo Nasce dall'esigenza e dall'urgenza di portare in scena - utilizzando drammaturgia contemporanea, testi inediti, letteratura d'impegno - le ferite del tempo presente. Ferite che fanno male, che vengono rimosse, ignorate o che si ha paura di affrontare. Attraverso laboratori e seminari con attori professionisti viene attivata una fase di studio e ricerca che si conclude con la produzione degli spettacoli. L'idea di fondo è quella di portare testimonianze di persone e di popoli che non riescono a farsi sentire: è un percorso umano e storico oltre che artistico. Il gruppo, nato nel 2001 e composto da 15 attori professionisti collabora con diversi teatri, comuni, associazioni, centri sociali e festival nazionali.

FANTASMI

liberamente ispirato al testo *Lo spettro sulla scena tragica: da Eschilo a Shakespeare* di Caterina Barone

Tib Teatro

mise én espace Daniela Nicosia

con Katuscia Bonato, Clara Libertini, Solimano Pontarollo e la partecipazione dell'autrice

elementi scenografici Daria Tonzig

Dall'orizzonte lontano, eppure così attuale, del mito nella tragedia classica, in uno spazio fortemente segnato da geometrie visive ed enigmatiche trasparenze, appariranno, quali ombre evocate da un rito arcaico, gli spettri che popolano la tragedia greca e latina. A rivelarne la presenza, leggeri passi di danza, intense note musicali da Eleni Karaindrou, echi di strumenti della tradizione ellenica atti a segnare i versi di Dario nei *Persiani* di Eschilo, di Clitemnestra nelle *Eumenidi*, e le terribili profezie di Laio ed Agrippina dell'*Oedipus* e dell'*Octavia* di Seneca, fino all'*Amleto* di Shakespeare. Figure emblematiche, ora motori dell'azione drammatica, ora espressione del pensiero più profondo dell'autore, che si palesano quali necessarie presenze, radici trascendenti della tragedia, tessuto connettivo tra due mondi, quello dei morti e quello dei vivi. Così l'Aldilà dell'universo mitico si riversa ancora con le sue ombre, nelle nostre inquietudini di oggi, nel tragico terremoto di ogni certezza...

BELLUNO - Auditorium Comunale

GIOVEDÌ 29 GIUGNO h 21.15

ingresso € 10,00

in caso di maltempo sabato 1 luglio h 21.15

Caterina Barone Insegna Drammaturgia Antica presso l'Università di Padova. È studiosa del teatro greco e latino sia in riferimento alle messinscene, alle traduzioni e alle riscritture moderne di testi classici, sia in rapporto agli spazi e alle tecniche delle rappresentazioni antiche analizzate su basi archeologico-storico-letterarie. Ha tradotto le tragedie *Andromaca* (BUR), *Elettra* (Marsilio), ed *Elena* (Giunti) di Euripide; quest'ultima rappresentata presso l'Olimpico di Vicenza. Dal 1989 è redattrice di *Dioniso*, rivista di studi pubblicata dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa. Collabora con la rivista di critica teatrale *Primafila* e con il *Corriere della Sera* per il settore teatrale.

Daniela Nicosia Si è formata artisticamente con Yoshi Oida - attore di Peter Brook presso il CIRT di Parigi -, dopo aver lavorato per il Festival di Taormina, il Festival Roma Europa e il Festival di Madrid è direttore artistico della Fondazione Teatri delle Dolomiti e del Filo d'Arianna Festival. Del suo percorso artistico, che sceglie il teatro civile e la ricerca tra ambiente e arte scenica trovando nelle architetture dei luoghi fonti di drammaturgia, ricordiamo *Sylvia* da *Tre donne* di Sylvia Plath e *Caffè* (Festival d'Automne e la Biennale Giovani Produzioni Europee); *Altri tempi* di Raffaella Battaglino (Stabile dell'Aquila); e inoltre gli eventi spettacolo *Per non dimenticare 1945-1995*, *Nel nulla del deserto nell'ombra del filo spinato* vincitore del Premio Nazionale E.I.P., *Una rosa per Kabul* Palafenice di Venezia. Dal 1995 firma tutti i progetti e le regie di Tib Teatro tra cui i recenti spettacoli *Shoa le memorie*, *Orfeo in guerra* e *Polvere ovvero la storia del teatro* che debutterà a Venezia alla Biennale Teatro 2006.

VRNITEV 112 One minute videos for Stazione di Topolò

*A tutti i Topolomanti, vicini e lontani,
per la prossima edizione di Stazione di Topolò - Postaja Topolove abbiamo un progetto che
sentiamo importante: VRNITEV.*

*Si tratta di realizzare un video della durata massima di 60 secondi (1 minuto) nel quale ognuno
può visualizzare un suo ritorno (vrnitev, appunto), fermare una memoria, attivare una
connessione, diretta o indiretta, con la Stazione e/o con il paese di Topolò...*

Questo l'incipit dell'invito spedito dalla direzione artistica - Moreno Miorelli e Donatella Ruttar - a coloro che in passato hanno partecipato alla *Stazione di Topolò - Postaja Topolove*, una manifestazione d'arte contemporanea che da dodici anni si svolge in un piccolo borgo in provincia di Udine a pochi chilometri dal confine con la Slovenia.

Hanno risposto in 112, tra cui Donato M. Bortolot, Marcello Cremonese, Flavio Da Rold, Gaetano Ricci e Giorgio Vazza. Il senso dell'operazione è quello di riallacciare o ribadire affetti e relazioni sviluppatesi nei dodici anni di vita degli incontri che si svolgono, nel mese di luglio, nel piccolo borgo del comune di Grimacco. La *Stazione-Postaja* altro non è che uno snodo di questo genere in un luogo dove, fino a pochi anni fa, non ci si incontrava, non si transitava, addirittura era vietato fare fotografie e men che meno utilizzare la cinepresa: era l'avamposto estremo di un mondo contro un altro mondo, la chiamavano *cortina di ferro*, un cono d'ombra in mezzo a tante luci.

Il video è stato proiettato in prima visione simultanea assoluta giovedì 11 maggio 2006 (a Belluno presso la Galleria di SEGNO in via Garibaldi), una prima visione *mondiale* da Udine a Auckland, dalla Guadalupa a New York, dall'Estonia al Campo profughi palestinese di Shatila, in Libano e quello Saharawi di Al-Aanyun nel deserto dell'Algeria, in case private per pochi intimi o in spazi pubblici... ritornano al *Filo d'Arianna* questi 112 minuti per rivestire la città di un altro segno di incontro... incontro tra arti, luoghi e persone, una possibilità ed un invito al superamento dei confini... fisici e mentali...

Infine... un aneddoto: l'ordine nel quale i filmati sono collocati segue l'ordine d'arrivo via posta... l'ultimo, curiosamente, sarebbe stato ultimo anche se si fosse seguito l'ordine alfabetico... un caso naturalmente, una di quelle strane alchimie che solo il desiderio di vicinanza tra gli uomini sa creare.

BELLUNO - Piazzetta Teatro
GIOVEDÌ 29 GIUGNO h 21.30
ingresso libero

VISIONI ROSSELLINI-VISCONTI **I maestri e le dive**

a cura di Antonio Costa

Un singolare omaggio a Luchino Visconti e Roberto Rossellini, con due episodi *minori*, ma ugualmente significativi e inaspettatamente divertenti, della loro carriera. Si tratta dei ritratti che i due registi hanno dedicato rispettivamente ad Anna Magnani e Ingrid Bergman, nel film *Siamo donne* (1953) ideato da Cesare Zavattini per far conoscere al pubblico gli aspetti comuni della vita delle protagoniste del divismo cinematografico. Due testimonianze d'autore della via italiana al divismo.

BELLUNO - Sala Affreschi Palazzo Piloni
GIOVEDÌ 29 GIUGNO h 22.30
ingresso libero

Antonio Costa Feltrino di nascita, è professore ordinario di Storia del cinema alla Facoltà di Design e Arti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. È stato *visiting professor* a Paris-Saint Denis e a Montreal. È autore di numerosi libri, tra i quali: *Saper vedere il cinema*, Bompiani, Milano 1985; *Il cinema e le arti visive*, Einaudi, Torino 2002. Il suo lavoro più recente, dedicato al tema del giro del mondo nel cinema europeo delle origini, è uscito nel volume collettivo *Landscape and Cinema*, Routledge, New York 2006.